

L'operazione La scoperta dei carabinieri forestali di Sabaudia: intensificati i controlli dei militari su tutta l'area protetta

Coltivavano marijuana nel Parco

Trovate e sequestrate tre piante di canapa indiana alte un metro e mezzo, invasate e nascoste tra la vegetazione

SABAUDIA - CIRCEO

JACOPO PERUZZO

■ Tre piante di marijuana di oltre un metro e mezzo di altezza, messe con cura dentro altrettanti vasi e nascoste all'interno del Parco del Circeo.

Questo è quanto rinvenuto nella mattinata di ieri dai carabinieri forestali della Stazione Parco di Sabaudia, all'interno del Parco Nazionale del Circeo, dove i militari erano impegnati in uno dei controlli di routine predisposti per preservare l'area protetta.

Ed è proprio durante il monitoraggio che i militari dell'arma hanno notato tra la vegetazione tre piante che avevano veramente poco a che fare con le specie circostanti.

Tra la macchia mediterranea, infatti, perfettamente nascoste tra i cespugli e gli alberi, c'erano le tre piante di canapa indiana (per l'appunto, marijuana), invasate e alte circa un metro e mezzo l'una.

Immediato il sequestro da parte dei carabinieri forestali, ora a completa disposizione dell'autorità giudiziaria competente in termini territoriali, avviando le indagini per rintracciare chi ha deciso di utilizzare l'area protetta come luogo per coltivare lo stupefacente.

I militari hanno quindi iniziato gli accertamenti e nel mentre, dalla Stazione Parco Sabaudia, sono già stati annunciati controlli ancora più intensi e frequenti, così da capire se esistono altri casi simili, sempre nel Parco, e in tal caso per frenare il fe-

Avviate le indagini per risalire ai colpevoli e per individuare altri casi simili

Le piante di marijuana ritrovate nel Parco del Circeo e sequestrate dai carabinieri forestali



I tre esemplari sequestrati e a disposizione dell'autorità giudiziaria

nomeno, oltre che per garantire maggiormente la conservazione del patrimonio naturalistico locale.

Si tratta infatti di un caso singolare, per il momento, quello del ritrovamento delle piante di marijuana all'interno del Parco. Nessuno, finora, sembrava essersi permesso di coltivare lo stupefacente nell'area protetta.

L'attività, se estesa, potrebbe anche compromettere e contaminare una porzione di area soggetta a vincoli importanti per preservare le specie arboree. Per questo, dunque, sono necessari controlli più serrati, soprattutto per la necessità di salvaguardare le piante esistenti e che rappresentano il cuore della macchia mediterranea locale. ●